

# “Chi ha sbagliato paghi Ma Renzi impari a dialogare”

Furlan (Cisl): il sindacato è cambiato, ora si sbloccino i contratti

Non sono come la Camusso. Non solo non abbiamo fatto lo sciopero generale ma ci siamo fatti avanti con proposte vere

È normale che i dipendenti pubblici continuino a garantire il loro impegno anche se i loro contratti sono bloccati da sei anni?

**Annamaria Furlan**  
Segretaria generale  
della Cisl

**Intervista**

ANDREA MALAGUTI  
ROMA

**Segretaria Furlan, che impressione le hanno fatto le epidemie di Roma e di Napoli a Capodanno?**

«La cosa è presto detta. Ci sono delle regole. E adesso devono essere applicate. Immagino che l'iter degli accertamenti sia partito. Bene. Che si vada fino in fondo. E se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi».

**Anche con il licenziamento?**

«Ci sono tanti tipi di sanzione. A seconda delle colpe. Le norme sono chiare. E non c'è bisogno di aggiungerne altre».

**Non mi ha risposto.**

«Certo che le ho risposto. Ma vorrei essere ancora più chiara. Il coinvolgimento eventuale non è solo dei lavoratori ma anche dei dirigenti che hanno il dovere di controllare. Senza parlare della politica. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. A cominciare da chi, da anni, non rinnova né i contratti nazionali né i contratti integrativi».

**«Ognuno si prenda le proprie responsabilità». Bella frase.**

«Non è una bella frase. Se non si fanno i contratti e non ci si confronta con i sindacati è ovvio che i problemi si aggravano. E poi non posso fare a meno di chiedermi perché tutte queste domande vengono rivolte a noi del sindacato invece che ai dirigenti pubblici e ai politici».

**Perché il 31 dicembre per le strade mancavano i vigili.**

«Certo, l'esempio conta. Ho già detto che chi ha sbagliato deve essere punito. E che quello che è successo a Roma è grave. Ma vorrei anche sottolineare altre due cose».

**Prego.**

«La prima: quella stessa notte c'erano migliaia di dipendenti pubblici impegnati per esempio negli ospedali o nei servizi di sicurezza pubblica. La seconda: per la Corte dei Conti soltanto la corruzione crea un danno di 70 miliardi al Paese».

**Qual è il nesso?**

«Magari bisognerebbe intervenire su questo. Evitando ad esempio norme come quella introdotta col decreto di Natale per cui non si viene puniti se Iva o imposte evase sui redditi non sono superiori al 3% dell'imposta sul valore aggiunto o dell'imponibile dichiarato. Il contrario di quello che serve».

**Cito Renzi: proprio per difendere le migliaia di dipendenti pubblici che lavorano bene è necessario non transigere con chi fa il furbo.**

«Sottoscrivo. E aggiungo di nuovo: per valorizzare le professionalità di chi si impegna, bisogna rinnovare i contratti scaduti da oltre sei anni».

**Scusi se torno indietro, ma che strumenti ha un dirigente pubblico per controllare un dipendente?**

«Un dirigente, pubblico o privato, ha i propri obiettivi da raggiungere. E dispone dei molti margini che la legge gli consegna per gestire il personale.

Senza bisogno di altre norme. C'è la Brunetta».

**Le norme Brunetta «anti-fannulloni» hanno prodotto il primo anno un calo del 36% delle assenze. Poi i bulloni si sono allentati. E l'ultima relazione al Parlamento sull'assenteismo è del 2009.**

«Benissimo, ma perché lo fa notare a me? Chiedetelo ai dirigenti della pubblica amministrazione e dalla politica. Le risposte interessano anche a noi».

**Renzi vi delegittima?**

«Che questo governo lasci troppo poco spazio al dialogo sociale è sotto gli occhi di tutti».

**Parla come la Camusso. Aveva ragione la Cgil?**

«No, guardi, la Cisl non ha aderito allo sciopero generale, ma si è mossa per i contratti del pubblico impiego rivolgendosi al proprio datore di lavoro. Cioè il governo».

**Il Jobs Act per il pubblico impiego?**

«Lo ha detto Renzi che il Jobs Act è per i privati. Il pubblico impiego ha natura diversa e norme proprie».

**Serve a qualcuno un sindacato sempre sulla difensiva?**

«No. E infatti noi abbiamo cambiato approccio. Non solo non abbiamo fatto lo sciopero generale ma ci siamo fatti avanti con proposte vere, sottolineando che all'Italia serve un patto sociale forte fondato su crescita e sviluppo, che sono le vere priorità. Dobbiamo affrontare i nodi strutturali del Paese: infrastrutture, ricerca, snellimento della burocrazia e, appunto, lotta alla corruzione».

**Sorvolando sulle coperture, le sembrerebbe equo offrire più soldi ai dipendenti pubblici, a partire dagli insegnanti, in cambio di maggiore impegno?**

«Scusi sa, ma a me pare che la domanda giusta sia diversa: le pare normale che i dipendenti pubblici continuino a garantire - come fanno - il loro totale impegno, di fronte al fatto che i loro contratti sono bloccati da sei anni?».

